

Niccolò Mandelli Contegni

Sculture

Testo critico **Claudio Cerritelli**
Fotografie **Roberto Molinari**
Stampa **Artestampa**, Galliate Lombardo (VA)

In copertina **Il luogo dell'aria**, 2009, particolare

Legno e ferro, legami di spazio

Niccolò Mandelli Contegni appartiene a quella nuova generazione di scultori che hanno fermo il desiderio di confrontarsi con le potenzialità tangibili della materia, con modi e tempi di costruzione dell'opera collegati più alla tradizione sperimentale del '900 che alle ipotesi immateriali dell'attuale ondata tecnologica e virtuale.

La sua concezione della scultura è tesa a evidenziare il percorso essenziale della forma secondo uno stile plastico che nasce all'interno delle sue articolazioni, attraverso congiunzioni che rispondono al respiro naturale del legno e all'energia mitica del ferro, immagini del sentire plastico-primario, polarità dialettiche tra arcaico e moderno.

Le soluzioni formali sorgono infatti dall'osservazione di vecchie travi e legni di quercia che l'artista fa dialogare con elementi di ferro, in uno scambio di energie che sono l'azione concreta della loro messa in opera.

Legno e ferro, anche quando sembrano reperti sublimati dalla manipolazione dell'artista, sono rispettati nella loro forma spontanea e vanno dunque intesi come materia prima. In tal senso N.M.C. interroga in via preliminare la loro originaria identità per affidarle ad un nuovo destino formale, connubio sempre in tensione tra la calda sensualità del legno e la fredda determinazione del ferro.

Ciò significa amplificare le corrispondenze tra questi materiali e il progetto plastico che lo scultore intende realizzare, in accordo con la sintesi intuitiva tra forma organica e colore naturale, astrazione costruttiva e vuoto cosmico, dualità che accompagna ogni accostamento.

Per avere padronanza dei mezzi N.M.C. si muove sempre per gradi passando dal sogno della materia all'esigenza di trasformare la sua fisionomia preesistente in linguaggio vivo e attivo. Infatti ogni scultura incarna una diversa fantasia, scaturisce da una visione irripetibile, si pone all'interno del processo creativo come punto di passaggio di un movimento che si rivela in successive metamorfosi plastiche.

Nel processo d'invenzione di ogni opera vanno considerati alcuni meccanismi di costruzione che l'artista privilegia nel corso del lavoro, sia nel caso in cui si affida alle modula-

zioni del solo legno, sia nel modo di procedere per accostamenti tra legno e ferro, in un continuo equilibrio di pesi e di misure, tra dure consistenze tattili e netti tagli visivi.

Anche le crepe del legno o le irregolarità materiche del ferro hanno buon gioco in questa ricerca di valori primigeni e di nuclei essenziali che comunicano il desiderio dello sconfinamento, per affermare – quasi pensando a Brancusi – che la scultura appartiene allo spazio della natura esprimendo una visione unitaria delle forme osservate e vissute.

Nell'affidarsi alla totalità plastica del legno si avverte il peso della tradizione e, soprattutto, delle valenze totemiche desunte dal fare scultoreo di segno primitivo, come una sorta di tensione plastico-corporea dove gli elementi figurali si trasformano in fluidi incastri di pieno e vuoto, tra addentramenti e affioramenti della materia.

Ci sono sculture in legno che sembrano predisporre all'innesto del ferro, pur essendo formalmente autonome esse lasciano intuire i punti in cui potrebbero inserirsi segni metallici senza nulla togliere al loro respiro.

Il dialogo legno-ferro è talvolta costituito da una coppia di forme dissimili, bilanciate su una dorsale interna giocata sul ritmo pieno/vuoto, con andamenti che evocano l'incastro profondo oppure il semplice contatto tra i due materiali. Si ha l'impressione che essi siano sempre sul punto di congiungersi anche quando sono soltanto avvicinati, si tratta infatti di una forza implicita che unisce le qualità plastiche e cromatiche del legno e del ferro, attraverso un magnetismo percettivo che accompagna i legami di spazio sia quando si slanciano in senso verticale sia nel caso in cui assumono una posa orizzontale. Se l'artista preserva ed esalta la naturalità intrinseca del legno, per quanto riguarda il ferro egli crea assetti strutturali che si incrociano e si articolano secondo geometrie solide di forte impatto, in questo modo il contrasto-accordo tra emozione e razionalità è la sintesi portante di ogni opera, la sua matrice essenziale.

In altre opere prevale il senso di compenetrazione attraverso l'inserimento di barre di ferro all'interno del corpo ligneo, a sua volta modulato e forato per farle entrare mentre si piegano e sbucano dall'altra parte, nel punto giusto del loro percorso.

In un'opera che si allontana da tutte le altre la scultura evoca l'immagine di un sarcofago di legno su cui sono depositi ferri ricurvi e opposti, con un rapporto simmetrico che tuttavia non raggiunge mai esiti minimalisti, esprimono piuttosto empiti d'espressione e di vitalità.

Un altro meccanismo di congiunzione si avverte nel gesto di inserire un lembo leggermente arcuato di ferro in un pezzo di legno che lo accoglie come una lama che si insinua, anche se di poco, nel profilo della materia.

Questa modalità si ripete in altre sculture giocate sull'effetto tagliente del metallo ruvido, sull'incontro tra una forma che aggredisce e l'altra che resiste creando un unico corpo come sintesi degli opposti.

Questa dialettica è fondamentale anche nelle opere basate sulla figura del cerchio o più cerchi simultanei, soluzioni che certo evocano la scultura di Ettore Colla, soprattutto quando lo spazio è attraversato da rette trasversali che penetrano nel vuoto circoscritto per slanciarsi oltre.

Per segnalare altri riferimenti più vicini alla sensibilità del nostro scultore, va tenuta presente anche la lezione costruttiva di Giancarlo Sangregorio, soprattutto per la pluralità di forme racchiuse nell'unità plastica dell'opera, ma anche per l'invenzione di incastri e raccordi tra un materiale e l'altro, tra luce naturale e luce mentale.

In altre soluzioni plastiche N.M.C. affronta il connubio delle materie con pacata armonia, interessato ai movimenti circolari e avvolgenti delle parti in gioco, nonché alla solenne ambivalenza delle luci e delle ombre racchiuse nell'aggregarsi delle forme, anche quando si espandono dall'interno all'esterno con calibrate oscillazioni.

Vi sono opere, d'altro lato, che sono astratte gabbie di ferro che imprigionano il legno nel respiro stringente del loro ritmo geometrico, questa situazione espressiva rivela l'ansia dell'uomo preso nella morsa ossessiva del mondo, metafora di uno stato ancestrale che si esplica nell'impossibilità di sfuggire alle costrizioni della vita contemporanea.

Diversa è infine la seduzione legata ad altre avventure formali dove l'artista inventa accostamenti di forme anomale, strani corpi disarticolati, figure in bilico nel vuoto, in cerca di improbabili ancoraggi spaziali.

Forse si tratta di congiunzioni fantastiche che interrogano lo spazio dal punto di vista che Niccolò Mandelli Contegni va oggi indicando allo spettatore, quello dell'equilibrio instabile, della visione sospesa, dello slittamento da un punto all'altro delle forme adottate.

Si tratta di icone potenziali che non possono essere programmate o definite, figure scaturite dall'immaginazione attraverso lente sedimentazioni, processi di sintesi tra progetto e fantasia, tra calcolo formale e conoscenza intuitiva, per una pratica della scultura come genesi di relazioni spaziali sempre differenti.

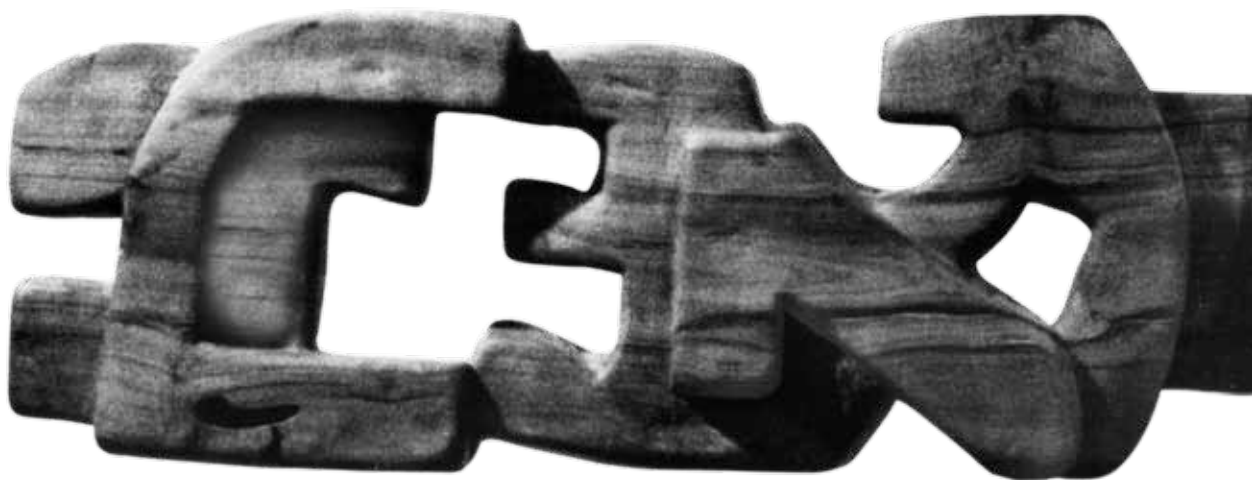
Claudio Cerritelli

Sculture

Totem, 2006

8





Segreto orizzontale I, 2006



Segreto orizzontale II, 2006





Particolare

Rapporti di forza, 2006





Particolare

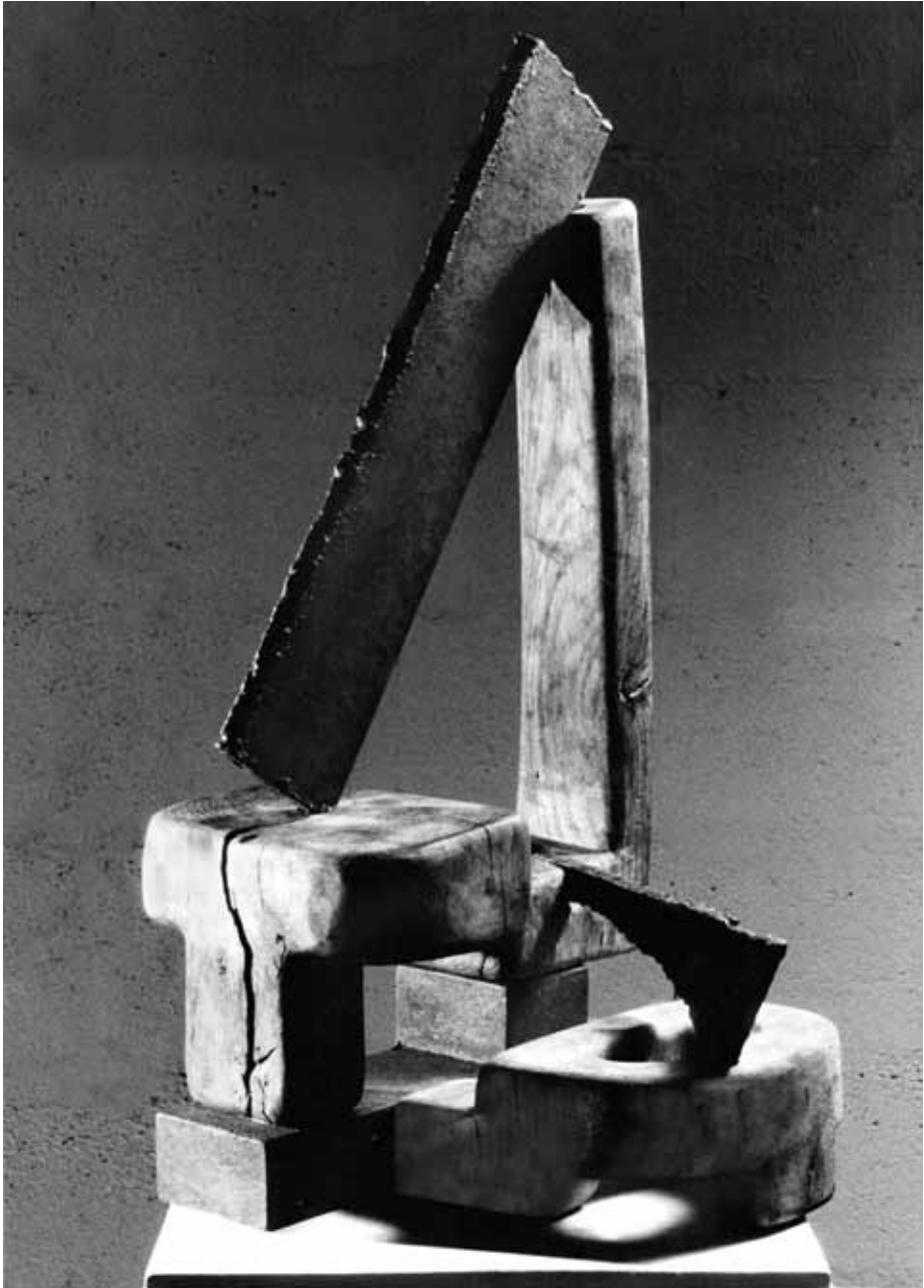
Dinamica onirica, 2007





Particolari

Un mondo a sé, 2007





Particolare

L'origine del tempo, 2006

Parco Zanzi - Località Schiranna, Varese





Particolare

Forza e simbolo, 2008





Particolari

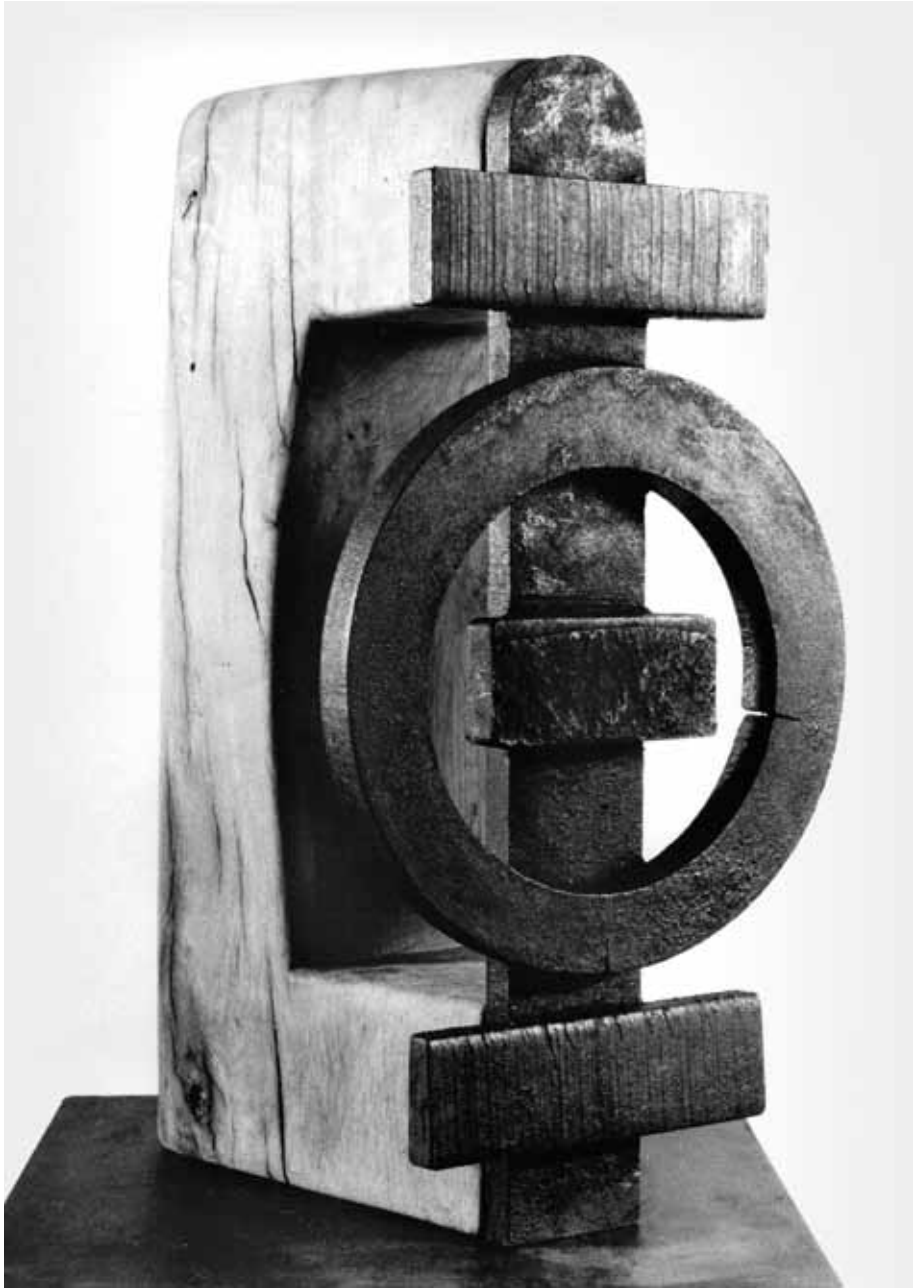
Tra due mondi, 2009





Particolari

Sintesi I, 2008

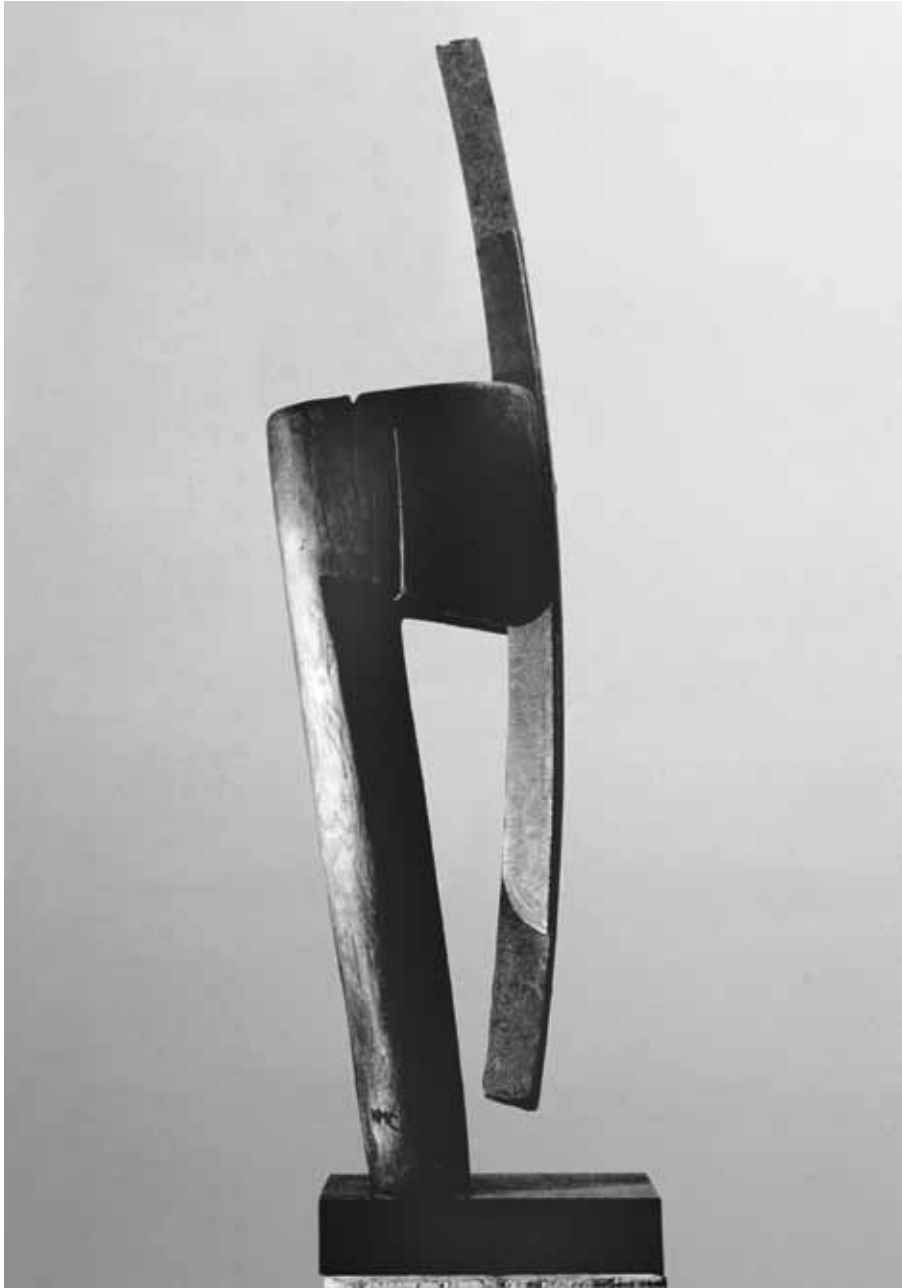






Viaggio nel tempo, 2008

30





Particolare

Corpo estraneo I, 2008





Particolari

Corpo estraneo II, 2009





Particolari

Il luogo dell'aria, 2009



Sospesa, 2009





Particolari

Varchi inaspettati, 2009





Particolare

Ultimo approdo, 2009

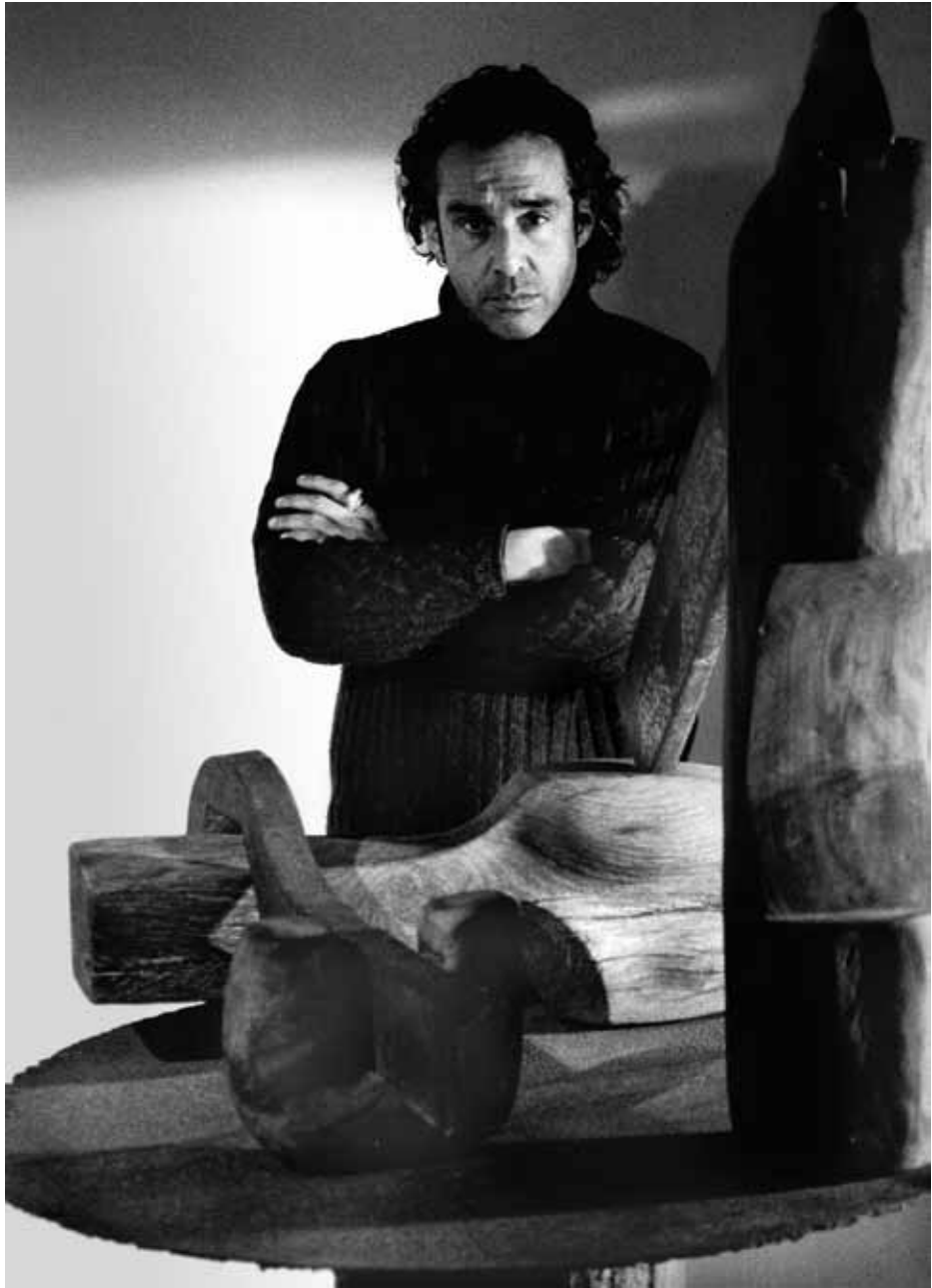




Particolare

Forze contrapposte, 2009





Nota Biografica

Niccolò Mandelli Contegni nasce a Varese nel 1967. Terminati gli studi in legge, inizia a dedicarsi alla scultura a tempo pieno. Viaggia in tutto il mondo fino ad arrivare in Sud America dove si stabilisce nei primi anni novanta, dapprima in Brasile, Perù e Bolivia, poi in America centrale. Qui realizza sculture di grandi dimensioni usando vari legni tropicali. Ritornato stabilmente in Italia, si accosta prima alla lavorazione della pietra e del marmo e negli ultimi anni a quella del ferro usato spesso in combinazione con il legno. Vive e lavora a Varese.

Esposizioni personali e collettive

- 2005 **“Sculture”** mostra personale - Galleria Mosaico - Chiasso, Svizzera
Catalogo, testo critico di L. Cavadini
- 2005 **“Scultura Lombarda nel Seprio”** mostra collettiva Monastero di Torba
(proprietà FAI) - Gornate Olona, Varese - Catalogo a cura di L. Cavadini
- 2005 **“Da testimoni a testimoni”** mostra collettiva Galleria Ghiggini - Varese
- 2006 **“Di legno e di spirito”** mostra personale - Galleria Spazio Zero - Gallarate, Varese
- 2006 **“Mimmo Rotella e gli artisti del lago”** mostra collettiva
Chiostro di Voltorre - Varese - Catalogo a cura di L. Schioli
- 2007 **“Arte x Arte”** mostra collettiva - Giubiasco, Svizzera
- 2008 **“Corpi”** mostra collettiva - Villa Durazzo - Santa Margherita Ligure, Genova
- 2008 **“Il rumore del silenzio”** mostra collettiva - Villa Imbonati Cavallasca - Como
Catalogo a cura di L. Cavadini
- 2009 **“Sintesi”** mostra personale - spazio Cesare da Sesto Sesto Calende, Varese
Testo critico a cura di F. Marcellini
- 2009 **“Acquisizioni 2009”** mostra collettiva - Civico Musero Parisi Valle - Maccagno, Varese
Catalogo a cura di C. Rizzi
- 2009 **“Quattro generazioni a confronto”** mostra collettiva - Banco Santander - Varese
- 2009 **“Il filo di Arianna”** mostra personale - Spazio Veratti - Varese
- 2009 **“Legami di spazio”** mostra personale - Galleria Spaziotemporaneo
Testo critico a cura di C. Cerritelli - Catalogo

Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione di testi e immagini senza il permesso scritto dell'Autore.